

## RELAZIONE CONGIUNTURALE

### PROVINCIALE

### II TRIMESTRE 2013

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha appena pubblicato l'aggiornamento delle previsioni effettuate nell'Aprile del 2013.

**Consuntivo e previsioni dell'economia mondiale (saggi % di variazione) (WEO, IMF, Luglio 2013)**

	2011	2012	2013	2014
PIL	3,9	3,1	3,1	3,8
Commercio internazionale	6,0	2,5	3,1	5,4

Il 2013 si presenta quindi come un anno di stabilizzazione, mentre il 2014 dovrebbe vedere una ripresa del processo di crescita. Un andamento simile dovrebbe mostrare anche il commercio internazionale che è il propellente della crescita internazionale e che, a differenza del PIL, dovrebbe mostrare già dall'anno in corso segnali di ripresa.

Tuttavia esistono dei rischi di revisione al ribasso anche per il 2014. Tre sono i principali fattori di rischio da tenere in considerazione. Il primo fattore di rischio è la dinamica dell'area dell'euro che presenta fragilità politiche, economiche e finanziarie sempre pronte ad aggravarsi al primo shock. In secondo luogo, un rischio importante è legato alla politica economica degli Stati Uniti. Il terzo fattore di rischio è nella dinamica dei paesi emergenti che potrebbero trovare difficoltà a mantenere il ritmo di crescita mostrato in questi anni. Fra questi paesi, sono la Cina ed il Brasile quelli che hanno visto ridimensionati in modo maggiore i dati relativi al 2014. Fra i due paesi, quello che conta maggiormente è il caso cinese che è stato il vero motore di crescita dell'economia mondiale. Un suo eventuale rallentamento dovrebbe essere considerato fisiologico, ma al tempo stesso delicato passando da una fase di crescita trainata dagli investimenti ad una segnata dalla maggiore importanza dei consumi. L'impatto di questo

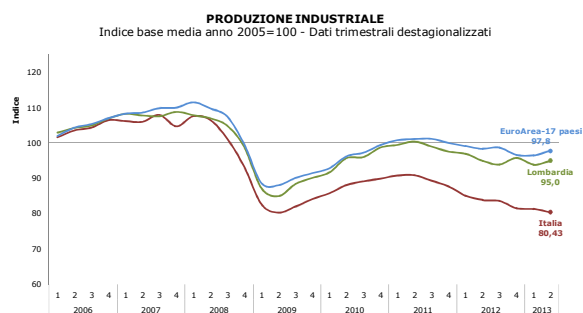
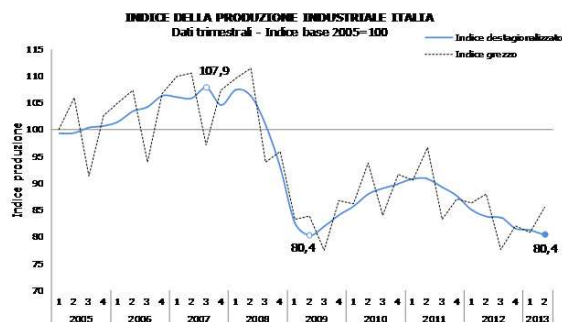
cambiamento, unitamente ai problemi di credito che si sono manifestati all'interno dell'economia cinese, potrebbero essere fonte di preoccupazione per l'intera economia mondiale.

**La dinamica del PIL (saggi % di variazione) nei BRIC e nei paesi in via di sviluppo) (WEO, IMF, Luglio 2013)**

	2011	2012	2013	2014
Paesi in via di sviluppo	6,2	4,9	5,0	5,4
Cina	9,3	7,8	7,8	7,7
India	6,3	3,2	5,6	6,3
Brasile	2,7	0,9	2,5	3,2
Russia	4,3	3,4	2,5	3,3

Inoltre, nella zona euro va ricordato un ulteriore fattore di rischio: il credit crunch che colpisce in modo acuto le piccole e medie imprese. Accanto al problema della domanda aggregata, quello del credit crunch è l'incognita maggiore che grava sul processo di ripresa, soprattutto nei paesi meridionali dell'area dell'Euro in generale ed in Italia in particolare, dove, allo stato attuale, la fase di contrazione non sembra aver toccato ancora il fondo.

Più in generale l'economia italiana è ancora in decelerazione, vale però la pena sottolineare come la situazione riferita alla Lombardia sia nettamente migliore e molto più vicina alla performance europea media .



Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat (dato 2° trimestre 2013 Euro Area e Italia media mesi aprile-maggio)

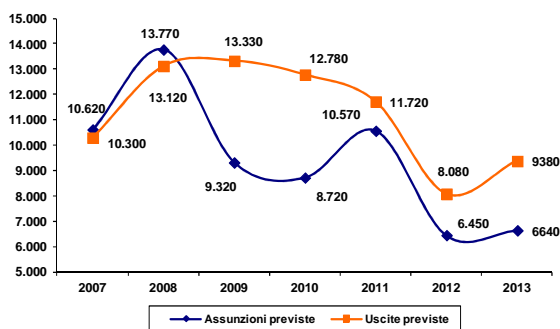
## SINTESI DEI RISULTATI

Anche a Varese, nel secondo trimestre 2013, una fioca luce di ripresa sembra annunciarsi in fondo al tunnel. I risultati dell'indagine congiunturale, condotta da Unioncamere Lombardia e analizzata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Varese, su un campione di 323 imprese appartenenti ai settori dell'industria e dell'artigianato, segnalano, infatti, un tentativo d'inversione di tendenza.

Nel periodo aprile-giugno di quest'anno la produzione varesina è cresciuta dello 0,2% per l'industria, primo dato positivo dalla fine del 2011. Un andamento migliore della media regionale, che si ferma al +0,1%. L'artigianato, invece, dopo addirittura sette trimestri di forte arretramento, giunto perfino alle due cifre (-12% nello stesso periodo di un anno fa), vede rallentare in modo deciso la sua caduta, che si ferma a un incoraggiante -0,2%.

Restano tuttavia i pesanti problemi sul fronte del mercato del lavoro, gravato da un ampio stock di disoccupati generato dalla recessione partita a fine 2008. Così, l'indagine "Excelsior" di Unioncamere sulle previsioni d'assunzione indica, per la nostra provincia, un saldo negativo nel 2013 tra ingressi e uscite di ben 2.740 unità: a fronte di 6.640 assunzioni annunciate dalle imprese varesine, sono 9.380 le espulsioni previste tra licenziamenti, dimissioni e pensionamenti. L'impressione è che, per almeno riassorbire la forbice e poi riequilibrare il rapporto tra offerta e domanda di lavoro, dovranno trascorrere ancora diversi trimestri.

Previsioni Excelsior per la provincia di Varese: trend storico di assunzioni e uscite previste



Ritornando all'analisi congiunturale relativa al secondo trimestre 2013, motore del sia pur lieve miglioramento produttivo è ancora una volta, per il Sistema Varese, il commercio estero, in miglioramento rispetto alla prima parte dell'anno: nel periodo aprile-giugno la quota di fatturato generato dalle nostre imprese grazie a vendite effettuate all'estero è del 42%.

A rafforzare l'auspicio di un'inversione di tendenza sono infine le aspettative dichiarate dagli imprenditori interpellati durante l'indagine: il 72% di questi infatti prevede un miglioramento o stabilità della produzione industriale per il prossimo trimestre, mentre solo il 28% delle dichiarazioni risulta improntato al pessimismo.

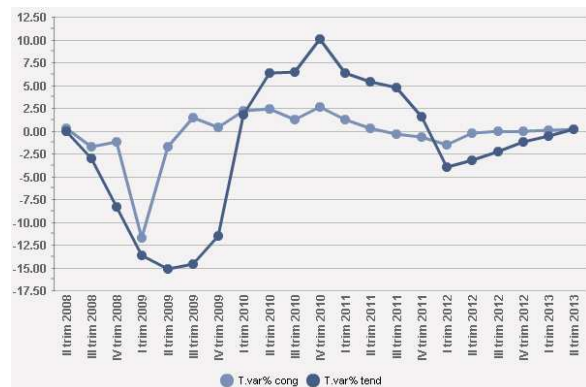
## INDUSTRIA

Nella rilevazione congiunturale di Unioncamere Lombardia, relativa al secondo trimestre 2013, sono state intervistate, nelle prime settimane di luglio, 1.524 imprese industriali lombarde (con almeno 10 addetti) con una copertura del 101% del campione previsto. In provincia di Varese hanno risposto 179 aziende pari al 119% del campione selezionato.

Nel secondo trimestre dell'anno i dati sulla produzione manifatturiera fanno registrare per la nostra provincia un lieve miglioramento produttivo (+0,2% tendenziale e +0,1% congiunturale), appena al di sopra di quanto registrato a livello lombardo +0,1% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

### Provincia di Varese: andamento dell'indice di produzione industriale

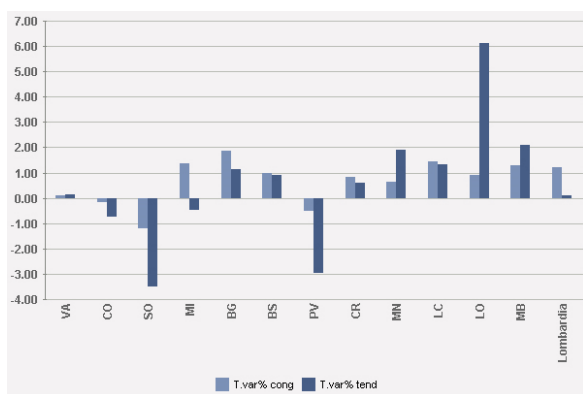
(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)



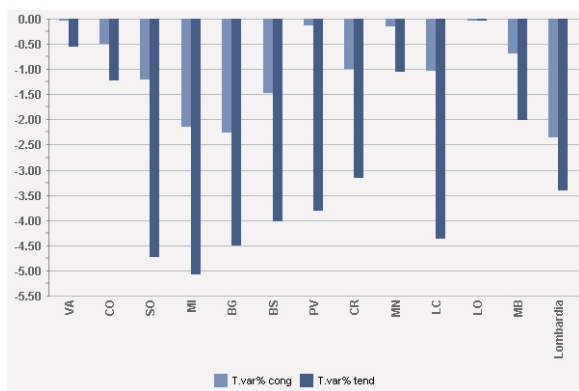
Il fatto che ci si trovi dinanzi a una situazione in piena

evoluzione risulta chiaro osservando le variazioni congiunturali e tendenziali delle province lombarde; infatti affiancando la fotografia scattata nel primo e nel secondo trimestre 2013, a parte Como, Sondrio, Pavia e Milano, quest'ultima per la sola variazione tendenziale, tutte le altre hanno conquistato un posto sopra l'asse delle ascisse, collocandosi in terreno positivo.

**Indice di produzione industriale confronto tra le province lombarde II trimestre 2013** (Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)



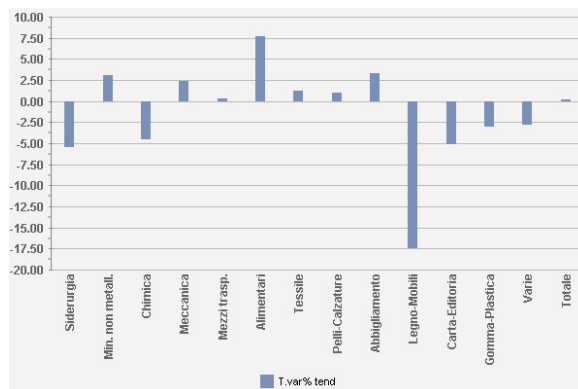
**Indice di produzione industriale confronto tra le province lombarde I trimestre 2013**



Quanto ai settori, a trainare il recupero sono la Meccanica (+2,4%) e l'Alimentare (+7,8%), ma buoni risultati hanno registrato anche il Tessile (+1,3%), l'Abbigliamento-Moda (+3,3%) e le Pelli-Calzature (+1%). Per tutte le valutazioni in merito all'andamento settoriale occorre però tenere presente la numerosità del campione d'impresе intervistate, 179 di cui: 9 siderurgia, 2 minerali non metalliferi, 8 chimica, 66 meccanica, 6 mezzi di trasporto, 4 alimentari, 32 tessile, 2 pelli e calzature, 10 abbigliamento, 3 legno

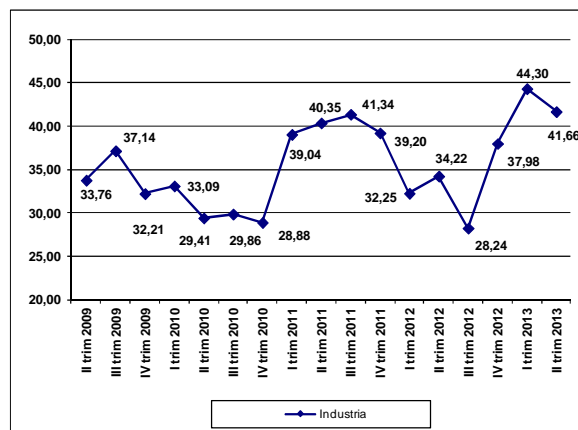
mobili, 10 carta editoria, 20 gomma plastica, 7 varie.

**Provincia di Varese: indice di produzione industriale per settore** (Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)



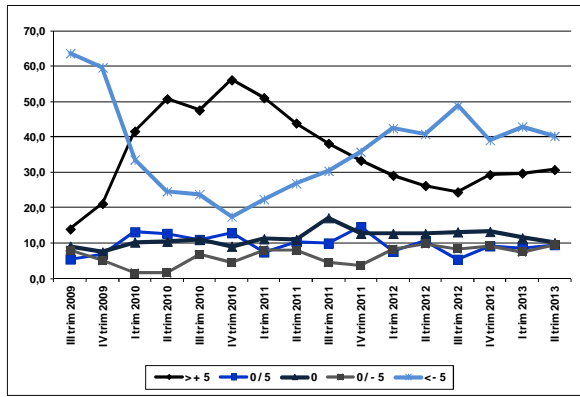
Un altro fattore che ha contribuito a realizzare un risultato apprezzabile per la nostra provincia è la quota di fatturato proveniente dalle vendite all'estero da ricondursi alla crescita delle esportazioni: il 42% del fatturato degli imprenditori intervistati a Varese nel II trimestre 2013 proviene dalla commercializzazione dei propri prodotti oltreconfine.

**Provincia di Varese: andamento quota export del fatturato** (Fonte: dati Unioncamere)



La percezione del miglioramento si può anche apprezzare osservando il seguente grafico dove si nota un incremento della percentuale di coloro che hanno registrato nel secondo trimestre dell'anno un incremento della produzione industriale superiore al 5% (pari al 30,7% del campione). Occorre notare come nei momenti di ripresa proprio questo gruppo sopravanza la percentuale di coloro che dichiarano decrementi di produzione inferiori al 5%.

**Distribuzione delle frequenze per fascia di variazione della produzione industriale tendenziale**

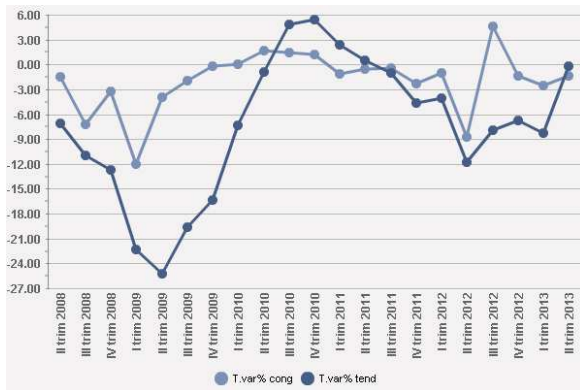


**ARTIGIANATO**

Nel secondo trimestre 2013 sono state intervistate in Lombardia 1.348 imprese del comparto artigiano (con almeno 3 addetti) pari al 122% del campione previsto. In provincia di Varese hanno risposto 144 aziende pari al 131% del campione selezionato.

In questo trimestre le imprese artigiane dichiarano una diminuzione dei volumi prodotti pari a -0,2% nel confronto annuale e -1,4% nel confronto con il trimestre precedente.

**Provincia di Varese: indice di produzione dell'artigianato manifatturiero** (Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)

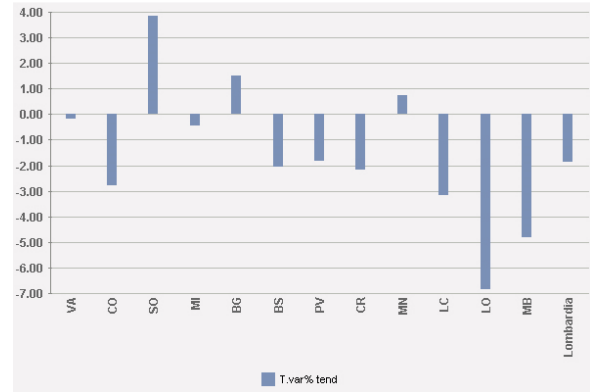


In questo trimestre si registra un deciso miglioramento che riporta l'indice di produzione dell'artigianato manifatturiero in prossimità dell'asse delle ascisse, raggiungendo così il miglior risultato da sette trimestri a questa parte. La variazione tendenziale varesina è migliore rispetto al dato regionale (-1,9% è la media lombarda in questo trimestre) e nel confronto con le

altre province Varese si colloca al quarto posto preceduta soltanto da Sondrio, Bergamo e Mantova. Più in generale la situazione è in miglioramento per tutte le province lombarde che nel primo trimestre 2013 avevano evidenziato tassi di variazione tendenziali negativi.

**Indice di produzione dell'artigianato manifatturiero confronto tra le province lombarde**

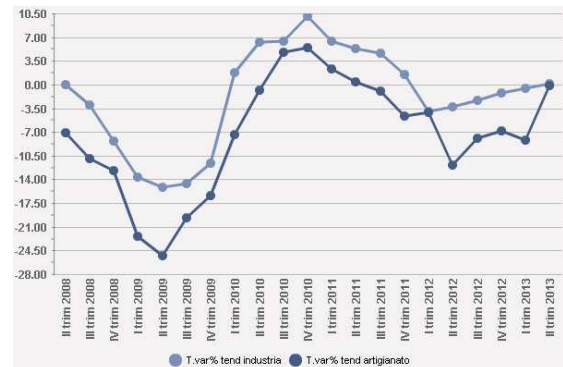
(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)



La variazione dell'indice di produzione manifatturiera del comparto artigiano raggiunge in questo trimestre la variazione rilevata nell'industria, pur rimanendo però molto più distante del comparto industriale dai livelli produttivi pre-crisi. Osservando, infatti, l'andamento del numero indice della produzione (con 2005=100) emerge con chiarezza che il comparto artigiano dista ben 36 punti dal punto di massimo toccato nel 2005, l'analogo indice dell'industria dista invece 4 solo punti da quota 100.

**Provincia di Varese: indice di produzione dell'artigianato manifatturiero confronto con quello industriale**

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)

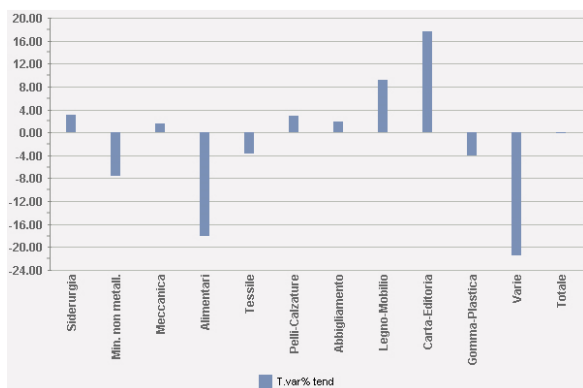


Inoltre, anche i settori iniziano a riportarsi in campo positivo, evidenziano miglioramenti la carta-editoria, il

legno-mobilia, la meccanica e la siderurgia, le pelli e l'abbigliamento.

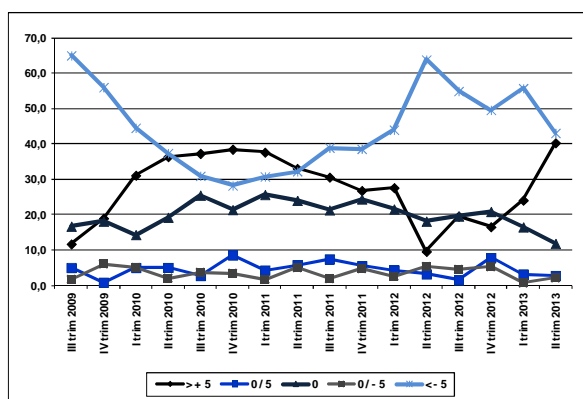
**Provincia di Varese: indice di produzione dell'artigianato manifatturiero per settore**

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)



Infine, in netta crescita la percentuale di coloro che hanno registrato nel secondo trimestre dell'anno un incremento della produzione industriale superiore al 5% (pari al 40,3% del campione) che arrivando quasi ad eguagliare la percentuale di coloro che dichiarano decrementi di produzione inferiori al 5% (43,1%), lasciando sperare in un sorpasso, dopo molti trimestri in cui la forbice non accennava a ridursi.

**Distribuzione delle frequenze per fascia di variazione della produzione industriale tendenziale**



**COMMERCIO**

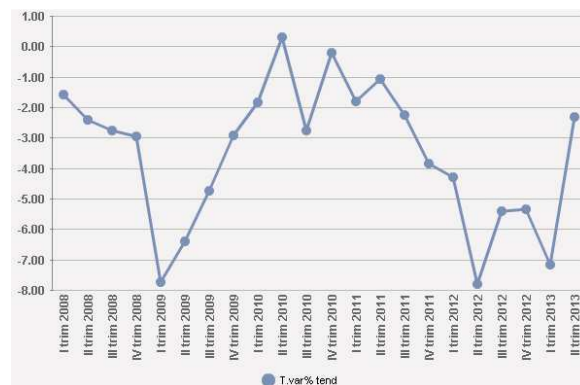
L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio condotta da Unioncamere Lombardia nel secondo trimestre dell'anno ha coinvolto 659 imprese lombarde (con un numero di addetti compreso tra 3 e 199) pari al 60% del campione teorico. In provincia di Varese

hanno risposto 46 aziende pari al 42% del campione. E' opportuno segnalare che sia nel campione regionale sia in quello provinciale le imprese di maggiore dimensione sono sottorappresentate, per cui il dato medio di sintesi rispecchia la percezione prevalente nei piccoli negozi e negli esercizi di piccole-medie dimensioni.

In provincia di Varese il volume d'affari nel secondo trimestre 2013, rispetto allo stesso periodo del 2012, segna un decremento pari a -2,3%, a conferma delle difficoltà sul fronte della ripresa dei consumi privati, tuttavia in miglioramento rispetto al trimestre precedente.

**Provincia di Varese: andamento del volume d'affari nel commercio**

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)



La situazione del settore continua a essere negativa in quasi tutti i comparti indagati, alimentari (-6%) e non alimentari (-7,3%), ad eccezione degli esercizi non specializzati (+3,4%).

Le prospettive di vendita per il prossimo trimestre sono ancora improntate al pessimismo (il saldo delle risposte negative-positive è pari a -35,6%) con un 46,7% dei rispondenti che si aspetta stabilità e un 44,4% diminuzione. Solo l'8,9% si attende un aumento del volume d'affari.

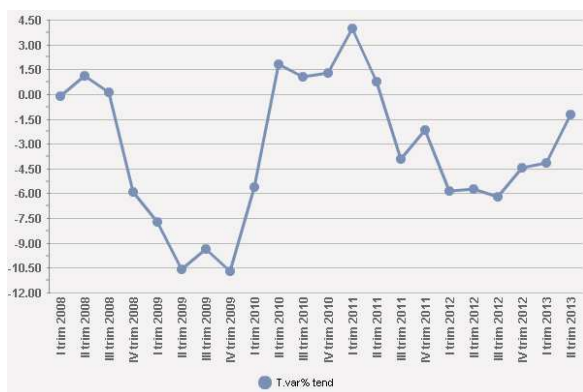
**SERVIZI**

L'indagine congiunturale nel settore dei servizi nel secondo trimestre 2013 ha coinvolto complessivamente 1.379 imprese in Lombardia (nei settori: commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, servizi alle imprese e servizi alle persone) con 3

addetti e più, pari al 116% del campione previsto, delle quali 107 rispondenti a Varese pari al 95% del campione provinciale. Focalizzando l'analisi sul nostro territorio, nel trimestre in esame il settore dei servizi, registra un'attenuazione del peggioramento della variazione del fatturato (-1,22% rispetto al -4,17% registrato nel trimestre precedente), in particolare continuano a soffrire il commercio all'ingrosso (-4%) e gli alberghi e ristoranti (-12,6%), meglio invece i servizi alle imprese (+1,4%) e i servizi alle persone (+7,8%). Più in generale per quanto riguarda le aspettative per il prossimo trimestre il 35,8% degli intervistati si dice ancora pessimista, prevedendo una diminuzione del volume d'affari, l'8,5% si pronuncia con ottimismo, il 55,7% si attende stabilità. Il saldo tra risposte positive e negative si attesta quindi a -27,4%.

**Provincia di Varese: andamento del fatturato nei servizi**

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)



**GLI INDICATORI STRUTTURALI CHE COMPLETANO IL QUADRO CONGIUNTURALE**

**Le imprese**

L'analisi campionaria può essere validamente completata dall'osservazione di altre variabili che contribuiscono a completare il quadro congiunturale. Il primo indicatore che deve essere osservato è il numero delle imprese. Dal grafico successivo si può osservare come il numero complessivo delle imprese attive sul territorio risulti in leggera ripresa nel II trimestre del 2013, dopo un lungo periodo di

contrazione.

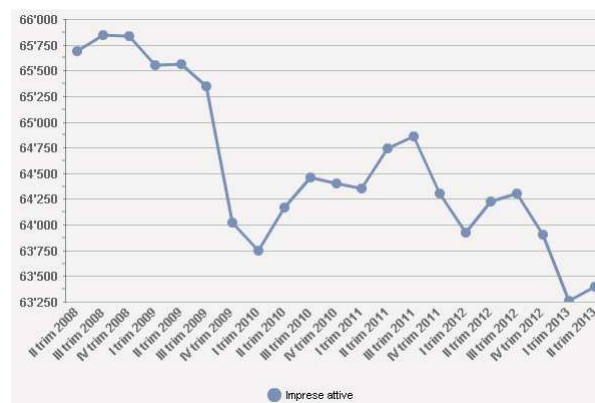
A partire dal III trimestre del 2012 si evidenziava un trend negativo che è proseguito fino al primo trimestre dell'anno in corso mentre da aprile a giugno 2013 il numero delle imprese è risalito a quota 63.394.

La variazione registrata nel II trimestre del 2013 risulta, tuttavia, positiva solo su base congiunturale, ovvero rispetto al trimestre precedente (+0,2%), mentre nel confronto con il II trimestre del 2012 si rimane in campo negativo (variazione tendenziale -1,3%).

Un percorso in salita, dunque, molto incerto e tutto da confermare, considerando che molte imprese risultano in difficoltà a causa di una lunga crisi economica non ancora superata e che si rimane ben lontani dai valori del sistema produttivo varesino pre-crisi, quando si contavano poco meno di 66mila imprese attive.

**Varese: andamento trimestrale delle imprese attive**

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Infocamere)



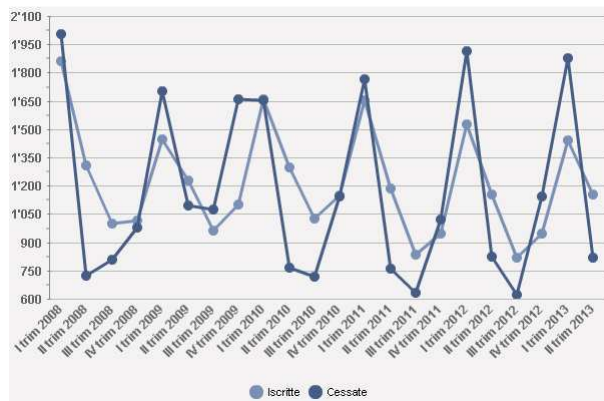
Rispetto alla nati-mortalità delle imprese nel II trimestre 2013, in provincia di Varese, sono nate 1.155 realtà imprenditoriali mentre sono state 817 quelle che hanno terminato la propria attività. Il saldo risulta dunque positivo per 388 unità così come positivo è il tasso di sviluppo del sistema imprenditoriale pari a +0,5%. Il confronto con il medesimo trimestre dell'anno precedente mette in evidenza come la situazione del sistema economico sia in lieve miglioramento. Da marzo a giugno 2012, infatti, il saldo tra imprese nate e cessate era positivo per 325 unità (+0,45%).

Infine il dato sulle procedure concorsuali aperte nel II trimestre 2012, 64 contro le 63 dello stesso periodo 2012 (+1,6%), mentre le procedure di scioglimento o

liquidazione volontaria sono passate da 181 nel II trimestre 2012 a 271 nel 2013 (+50%).

#### Varese: nati-mortalità delle imprese per trimestre

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Infocamere)



#### L'import-export

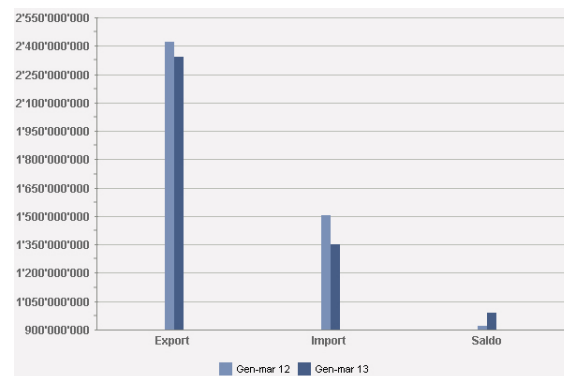
Se nel 2012 Varese ha toccato la quota record di 9 miliardi e 900 milioni di euro generati da vendite oltreconfine, nel I primo trimestre 2013 la capacità di cogliere tutte le opportunità offerte dai mercati esteri sembra evidenziare qualche segnale di stanchezza.

Nei primi tre mesi dell'anno, infatti, l'export varesino ha raggiunto il valore di 2,342 miliardi con una riduzione del -3,3% rispetto al primo trimestre del 2012 (2,423 miliardi). Anche le importazioni, 1,351 miliardi nel I trimestre del 2013, risultano in calo (-10%) determinando un saldo della bilancia commerciale positivo di 991 milioni ed in crescita (+7,6%).

Il rallentamento dell'export è generalizzato e si registra, sebbene con toni più attenuati, sia a livello regionale (-0,6%), sia a livello nazionale (-0,7%). Otto delle dodici province lombarde mostrano un calo del valore delle esportazioni rispetto al primo trimestre 2012: Varese (-3,3%), Brescia (-2,9%), Bergamo (-1,8%) e Milano (-0,9%), in calo anche Sondrio (-3,0%), Lecco (-1,0%), Mantova (-0,6%) e Lodi (-0,5%), quest'ultima confermando la battuta d'arresto già evidenziata nel quarto trimestre 2012. Continua invece a crescere l'export in provincia di Monza e Brianza (+6,7%), a Cremona (+2,5%), Pavia (+2,2%) e Como (+1,2%).

#### Varese: andamento dell'import-export gennaio-marzo 2013

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Istat)



Principale responsabile della flessione in provincia di Varese è il comparto meccanico che registra tassi di variazione negativi rispetto al medesimo periodo del 2012: metalli e prodotti in metallo (-9,3%), macchinari e apparecchi (-8,8%), computer e apparecchi elettronici (-3,2%), mezzi di trasporto (-0,3%). Con il segno meno anche la performance di gomma-plastica (-2,2%) e tessile abbigliamento (-5,9%). Bene invece il chimico-farmaceutico (+2,6%) e i prodotti alimentari e bevande (+4,7%). Per quanto riguarda i paesi di destinazione delle esportazioni, infine, si evidenzia la contrazione della domanda dei principali partner europei, Germania (-7,8%) e Francia (-3,3%) in primis. In ripresa, invece, l'export verso il continente americano (+35,7%) e gli Stati Uniti (+17%). Quasi raddoppiato il livello di esportazioni nel trimestre verso Cina (+47,6%) e Giappone (+47,3%) mentre risulta in contrazione la domanda dall'India (-22%).

#### Varese: esportazioni per settore (gennaio-marzo 2013)

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Istat)

Dettaglio manifatturiero	Valori in euro	Percentuale	T.var% tend.
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	81'857'268	3.51	4.7
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli access.	213'463'424	9.15	-5.9
Legno e prodotti in legno: carta e stampa	42'337'495	1.81	-6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	125'571	0.01	-80.7
Sostanze e prodotti chimici	203'941'895	8.74	1.8
Articoli farmaceutici e medicinali	50'590'451	2.17	6.1
Articoli gomma plastica, altri prod. lavoraz. miner. non metall.	210'248'232	9.01	-2.2
Metalli base, prodotti metallo, esclusi macch. e imp.	232'249'097	9.95	-9.3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	107'425'309	4.6	-3.2
Apparecchi elettrici	178'148'324	7.63	-1.6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	458'375'280	19.64	-8.8
Mezzi di trasporto	467'611'629	20.04	-0.3
Prodotti altre attività manifatturiere	86'961'270	3.73	8.9
Manifatturiero	2'333'335'245	100	-3.28
% TOT MANIFATTURIERO SU TOT EXPORT		99.61	

## Il ricorso agli ammortizzatori sociali

I timidi segnali di ripresa del contesto internazionale e del sistema economico che si stanno evidenziando non possono avere effetti positivi nel breve periodo sul fronte occupazionale, gravato da un numero di disoccupati in continua crescita. Per iniziare ad intravedere un'inversione di tendenza nel mercato del lavoro, infatti, la ripresa si dovrà prima consolidare con un ritorno a un clima di fiducia e a una ripresa di consumi ed investimenti.

A livello regionale, il mercato del lavoro nei primi mesi del 2013 ha mostrato un ulteriore peggioramento con un tasso di disoccupazione cresciuto dal 7,9% di fine 2012 all'8,7% nel primo trimestre 2013. Anche per la provincia varesina si registra un inasprimento della situazione occupazionale con 45.370 persone alla ricerca di un lavoro nei primi 3 mesi dell'anno (erano 39.767 nel I trimestre 2012).

Per quanto riguarda l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, si evidenzia, per la prima volta dopo molti trimestri di crescita, una riduzione del numero di ore di cassa integrazione guadagni richieste dalle imprese varesine, sia su base congiunturale (-9,2%) sia su base tendenziale (-4,8%). Le ore richieste scendono così sotto quota 10milioni (9.908.758) ma questa riduzione è solo in parte dovuta a una reale attenuazione delle difficoltà delle imprese mentre in larga parte esprime il mancato rinnovo della CIG in deroga.

Scendendo nel dettaglio, infatti, le ore di CIG in deroga richieste nel II trimestre risultano 726mila a fronte delle 1.623 mila del II trimestre 2012 (-55%), come conseguenza del blocco dei fondi della CIG in deroga (il dato delle ore di giugno risulta azzerato).

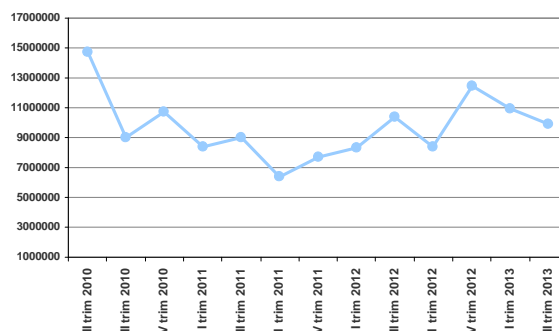
La cassa integrazione straordinaria, invece, risulta in tendenziale crescita (+12,7%) attestandosi su 3.686 mila ore richieste nel II trimestre 2013.

La cassa integrazione ordinaria, infine, è in leggera diminuzione (-0,3%) con 5.497 mila ore e ciò può essere interpretato come un segnale positivo, in quanto la CIGO è la prima ad evidenziare nei numeri le nuove difficoltà economiche che, appunto, sembrano attenuarsi.

Ricordiamo, inoltre, che le aziende varesine utilizzano solo in parte il monte ore richiesto di cassa integrazione e più precisamente nella misura di un terzo.

### Provincia di Varese: andamento trimestrale delle ore di Cig totali

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Inps)



I dati relativi alla mobilità, espressione più severa delle crisi aziendali che normalmente iniziano con la cassa ordinaria, per passare poi alla straordinaria e/o alla deroga, evidenziano un ulteriore peggioramento nel II trimestre 2013.

Infatti, i nuovi ingressi nelle liste di mobilità, relativi alla legge 223, anche chiamata "grande mobilità" perché concessa alle imprese con più di 15 addetti, aumentano del 26,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, registrando 465 nuovi iscritti.

Al momento non è possibile completare il quadro con l'analisi degli ingressi relativi alla legge 236, "piccola mobilità", riservata alle imprese di minore dimensione, in quanto la Legge di stabilità 2013, non ha più disposto, per il corrente anno, la proroga dell'iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati in forma individuale.

### Provincia di Varese: andamento trimestrale degli ingressi nelle liste di mobilità

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Provincia di Varese)

Trimestre	Legge 223/91	Legge 236/93
II trim 2010	777	766
III trim 2010	633	622
IV trim 2010	470	613
I trim 2011	659	786
II trim 2011	542	690
III trim 2011	374	546
IV trim 2011	380	733



I trim 2012	380	1.136
II trim 2012	367	701
III trim 2012	217	757
IV trim 2012	705	847
I trim 2013	615	400
II trim 2013	465	8

Al 30 giugno 2013 i lavoratori in mobilità risultano 8.028, valore in diminuzione ma ben superiore a quanto registrato nel periodo pre-crisi (fine 2007) quando si registravano 4.050 lavoratori in lista, ovvero la metà del dato attuale.

#### Varese: stock degli iscritti nelle liste di mobilità, giugno 2013

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Provincia di Varese)

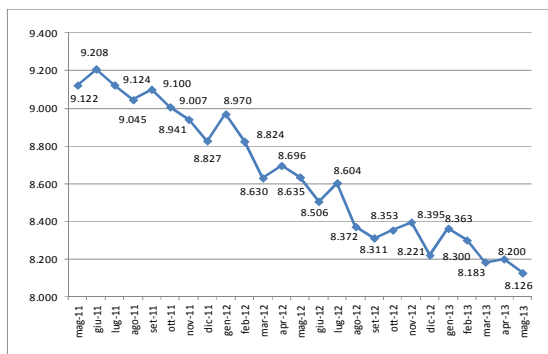
Tipo di mobilita'	Maschi	Femmine	Totale
Legge 223/91	2.102	1.558	3.660
Legge 236/93	2.318	2.050	4.368
Totale	4.420	3.608	8.028

#### Il credito

I dati della Banca d'Italia a fine maggio 2013 evidenziano una nuova diminuzione dei prestiti alle imprese che si attestano a 8.126 milioni di euro, registrando così un decremento del -10,9% rispetto a due anni prima. Si tratta di 1 miliardo di euro in meno per il sistema produttivo che mediamente si è tradotto in una riduzione di 16mila euro di prestiti per ciascuna impresa nel biennio considerato, pari anche a 41mila euro di finanziamenti in meno al mese per il sistema produttivo varesino nel suo complesso tra maggio 2011 e maggio 2013. Il grafico che segue ben evidenzia come da ormai due anni sia in atto una ininterrotta contrazione del credito alle imprese.

#### Provincia di Varese: i prestiti alle imprese - dati in milioni di euro

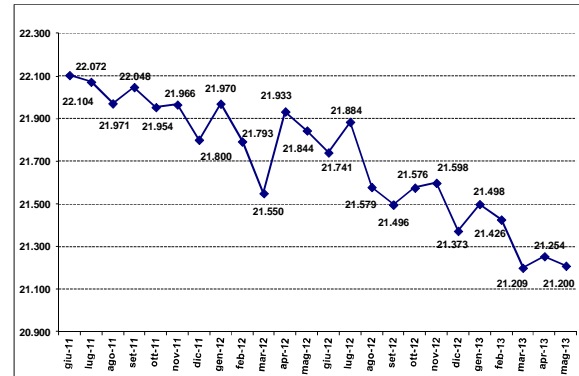
(Fonte: Banca d'Italia)



Una situazione simile si osserva anche analizzando l'andamento degli impieghi totali.

#### Provincia di Varese: prestiti totali - dati in milioni di euro

(Fonte: Banca d'Italia)



Inoltre, un riscontro diretto delle difficoltà che stanno attraversando le imprese lo si rileva anche dall'esame del trend delle sofferenze bancarie totali, ovvero i crediti vantati dalle banche verso soggetti in stato d'insolvenza. L'ultimo dato disponibile per Varese (marzo 2013) evidenzia un incremento del 17,2% rispetto alla situazione di un anno fa, mentre l'indicatore, che misura l'incidenza degli stati d'insolvenza sul totale dei prestiti, è in continuo peggioramento, pari alla fine del primo trimestre 2013 a 7,3% per Varese, 5,4% per la Lombardia e 6,6% per l'Italia.

#### Provincia di Varese: le sofferenze nette - dati in milioni di euro

(Fonte: Banca d'Italia)

Trimestre	Sofferenze nette	T var% tend	Affidati	T var% tend
II trim 2011	1'258		13'154	
III trim 2011	1'301		13'573	
IV trim 2011	1'336		13'949	
I trim 2012	1'329		13'850	
II trim 2012	1'389	10.41	14'350	9.09
III trim 2012	1'450	11.45	14'683	8.18
IV trim 2012	1'521	13.85	15'121	8.4
I trim 2013	1'558	17.23	15'449	11.55

Per informazioni: Ufficio studi e statistica della Camera di Commercio di Varese ([statistica@va.camcom.it](mailto:statistica@va.camcom.it)).

Le relazioni congiunturali trimestrali sono disponibili on-line all'indirizzo: [www.va.camcom.it](http://www.va.camcom.it) sotto il menù statistica.

Per approfondimenti sui dati: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it)